

Il ruolo della perizia criminologica
nel procedimento penale

*Dai metodi di indagine
all'analisi del "Caso Cogne"*

Annarita Lemma

**IL RUOLO
DELLA PERIZIA CRIMINOLOGICA
NEL PROCEDIMENTO PENALE**

*Dai metodi di indagine
all'analisi del "Caso Cogne"*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Annarita Lemma
Tutti i diritti riservati

Dedica a Pippo.

*“Questo è il nostro segreto profondo
radice di tutte le radici
germoglio di tutti i germogli
e cielo dei cieli
di un albero chiamato vita,
che cresce più alto
di quanto l'anima spera,
e la mente nasconde.
Questa è la meraviglia che le stelle separa.
Il tuo cuore lo porto con me,
lo porto nel mio.”*

Edward Estlin Cummings

Presentazione

Partendo dalla disciplina vigente in materia di procedura penale, è noto come l'uso della perizia criminologica sia consentita nella fase dell'esecuzione della pena in forza dell'art. 220 comma 2 c.p.p. Invero il dibattito giurisprudenziale sulla perizia criminologica ed il suo inserimento nell'ambito del procedimento penale quale strumento volto a determinare, congiuntamente agli altri elementi, la verità processuale, muove dall'art. 27 comma 2 Cost. e raggiunge la conclusione per la quale sebbene la perizia criminologica trovi espressamente applicabilità nella fase dell'esecuzione della pena, diversamente la consulenza tecnica criminologica rappresenta un valido strumento a disposizione delle parti per vagliare e in ipotesi confutare, con l'apporto di un con-

tributo tecnico, le risultanze emerse dall'eventuale acquisizione e valutazione della documentazione di provenienza extraprocessuale così come sancito dall'art. 236 c.p.p.

L'analisi criminologica, pertanto, ben può coordinarsi con il tecnicismo processuale e così concorrere al perseguimento dello scopo prioritario del processo penale, vale a dire il raggiungimento della verità. A tal proposito particolare attenzione è dedicata ai contributi offerti dalla criminologia e dalla criminalistica all'attività di indagine e a talune tecniche investigative innovative quale il "DNA FINGERPRINT" con conseguenti potenzialità dimostrative rilevanti ai fini della ricostruzione *ex post* della dinamica criminosa.

Alcune riflessioni sul ruolo della perizia criminologica ben possono essere colte attraverso l'esperienza di consulenza tecnica d'ufficio sul campo come quella relativa al "Caso Cogne".

Introduzione

L'apporto che la criminologia può fornire al procedimento penale costituisce un argomento di indiscussa attualità. Infatti la recente casistica giudiziaria dimostra come la risoluzione delle vicende processuali, soprattutto di quelle più complesse, sempre più spesso implichi il supporto del criminologo che, attraverso una lettura squisitamente criminologica del quadro probatorio, è in grado di concorrere alla ricerca della verità dei fatti e a ricostruire l'ordine giuridico.

La disciplina criminologica è depositaria, infatti, di un bagaglio nozionistico poderoso, propone metodologie scientificamente sperimentate, prospetta percorsi analitici di rilievo ai fini della ricostruzione della condotta del delinquente e della determinazio-

ne degli effetti lesivi sulla vittima del reato. Invero la scena del crimine e le prove scientifiche contengono messaggi che portano alle risposte necessarie agli investigatori ai fini della risoluzione del caso. Per tale ragione a fronte dell'intensificarsi dei momenti di possibile interconnessione fra la criminologia e le discipline penalistiche, risulta opportuno che vi sia una collaborazione serena e corretta tra il giurista e il criminologo, al fine di ottenere risultati efficaci a livello della cognizione penalmente rilevante.

Capitolo 1

Ammissibilità della perizia criminologica nel procedimento penale

1 – Rapporto tra criminologia e diritto processuale penale

La criminologia è la scienza che studia i reati, gli autori, le vittime, i tipi di condotta criminale nonché la conseguente reazione sociale e le possibili forme di controllo e prevenzione¹. Pertanto essa concerne lo studio del crimine e delle sue forme di manifestazione, oltre che della figura del criminale, di cui mira a raggiungere una co-

¹Cfr. *Manuale di criminologia*, Aversa, Di Rienzo, Iunco, Lissandrello, Giampà, Mascolo, Mazzoli, Nappi, Casiglia, ANFoC– 2023.

gnizione esatta e completa attraverso l'analisi di aspetti che talora possono sfuggire alla verifica compiuta in sede processualpenalistica in virtù degli ordinari strumenti legali².

Dunque l'accertamento penale può chiaramente giovare del contributo criminologico, tanto più che ciò appare funzionale al perseguimento di un livello esauriente di conoscenza sul piano criminogenetico e criminodinamico, al fine di ambire a una ricostruzione plausibile della verità³.

Partendo da tali premesse, è chiaro che la criminologia può, quindi, favorire l'accertamento del "perché" dell'accadimento *contra legem*, una più attendibile identificazione dell'agente, una puntuale valutazione dell'entità del nocumento patito dalla vittima del reato, un'esplorazione più articolata della scena del crimine. Così le nozioni mutuare dal settore criminologico possono suggerire una rilettura del quadro probatorio e una riconsiderazione del caso di specie, alla luce di fatti e circostanze

²Cfr. *Elementi di criminologia*, N. Ventura, Edi-ermes, 2012.

³Op.cit.